

Ragazzi ripartendo da quello che vi dicevo l'anno scorso, in occasione dell'ingresso del sindaco dei ragazzi; dove sottolineavo la necessità sacrosanta della libertà come dono gratuito e irrinunciabile per ciascuno di noi. E in modo scherzoso vi anticipavo che in qualunque parte del mondo, in qualsiasi condizione vi troverete a vivere a chiunque riducesse la vostra libertà, dovrete rispondere, alzando la mano come è in uso negli anni della scuola **"io non ho capito!!"**. Perché togliere la libertà non è capibile, non è ragionevole e non appartiene in alcun modo al patrimonio delle relazioni umane.

Questo vi aggiungo questo anno, in questa occasione così cara, qui nella casa alla quale tutti apparteniamo: la libertà però va compresa ed educata.

Pensate all'appartenenza alle vostre radici, (la famiglia, la scuola primaria, la chiesa, gli amici), come è tirata in gioco la vostra libertà. Vi capiterà infatti, per alcuni tra qualche mese, per altri fra qualche anno, di frequentare la scuola superiore e di percepire un certo distacco spontaneo dall'origine, dunque dal vostro paese. Anzi arriverete all'università dove non direte più dove siete nati ma darete un sommario punto di riferimento, menzionando probabilmente la provincia o il paese più importante vicino al vostro. Ma fate attenzione, nel giro di alcuni anni, dentro i quali la maturità si farà strada, ritroverete dentro di voi, dentro un cuore libero che si impone; una volontà forte, forse mossa non da un motivo ragionevole: la volontà di voler appartenere a quel punto che vi ha dato i natali, cioè al luogo che vi ha visto venire alla luce e volerlo gridare al mondo intero. Perciò educate la vostra libertà, che porta oggi in se una esplosione di emancipazione e di trasgressione a non dimenticare la vostre radici. L'elemento quasi materiale e spontaneo da cui siete nati, tutto quello che è corredo insostituibile negli anni della fanciullezza e della prima adolescenza. Perciò anticipate quel tempo adulto già da adesso, non staccatevi dalla ricchezza di tutto ciò che ha collaborato all'origine del vostro essere e di tutto il patrimonio che vi portate, come fondamento di giudizio della realtà in cui sempre vi moverete, di etica di morale e non ultimo la vostra fede, il vostro credo.

I vostri educatori, noi *-padri e madri-* vi porteremo nel cuore in maniera indelebile e a volte diventeremo, quel *-papà del figliol prodigo-* che non guarda al passato ma tiene conto dell'immediato presente nella bellezza di un ritorno. Don Domenico ...mi ero dimenticato... cancella sostituisci...sintetizza e grazie del lavoro suppletivo che aggiungerai e grazie al preside par la stima...do domenico.